PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 1 Marzo 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 908

LA POLITICA ESTERA E QUELLA INTERNA DELL'ITALIA.

Cinque discorsi elettorali.

ROMA 28 (N). Oggi, ultima domenica precedente le elezioni, si ebbe un vero diluvio oratorio, presso che in tutti i collegi. Fra i moltissimi, rivestirono una certa importanza, quello di De Marinis, pronunciato al teatro Verdi di Salerno e quelli di Salandra al Politeama di Lucera, di Guicciardini al Teatro di San Miniato, di Alfredo Baccelli all'Hôtel delle Sirene a Tivoli, di Marazzi al teatro di Crema.

Assai ottimista quello di De Marinis, che si rallegra sopratutto dell'orientamento della politica interna verso la libertà e della tendenza del socialismo a trasformarsi in partito democratico avanzato: dimostra la saldezza del credito italiano; invoca la soluzione del problema militare.

Lungo discorso, un vero e vasto programma ministeriale, quello pronunciato da Guicciardini, che ha toccato tutte le questioni, dalla tributaria alla socialista, da quella del Mezzogiorno alla difesa nazionale, in tutte procedendo molto guardingo. Quanto alla politica estera esprime stupore che mentre da anni dai nostri ministri degli esteri si studiava di rendere cordiali i nostri rapporti con l'Austria oggi ci troviamo verso di essa in una situazione quasi di disagio. Si domanda: «L'Austria che così da un anno si comporta è sempre l'Austria giudicata elemento di pace e di concordia? Grave domanda che molto deve preoccupare il popolo italiano.» Egli ritiene la triplice come una grande garanzia della pace e una grande fattrice di civiltà; però con altrettanta convinzione afferma che nessuna alleanza può vivere di vita utile se coloro che la compongono non sentano il dovere morale dei reciproci riguardi.

«Il popolo italiano non può considerare come un atto di amicizia questo continuo e crescente agglomerarsi di armi e di armati lungo le nostre frontiere; non può senza rammarico vedere la buona fede dei suoi ministri sorpresa da atti improvvisi in contraddizione con dichiarazioni solenni fatte pochi giorni prima; e che dire della situazione fatta alla nostra gente al di là della frontiera?» L'oratore non crede insanabile il contrasto d'interessi fra l'Italia e l'Austria, e formula l'augurio che gli uomini più autorevoli dei due paesi agiscano concordi per compiere opera di concordia giovevole ai due paesi.

L'on. Salandra fece un discorso di opposizione cominciando così: l'Italia reale non può essere soddisfatta dell'Italia politica. Attaccò il Governo per la disorganizzazione dei servizi in occasione del terremoto; trovò che molto ancora si deve fare per risolvere le due questioni più importanti oggi: l'esercito e la scuola. Non si spaventa dei popolari e dei cattolici ch'entreranno alla Camera, poichè entrandovi entrano altresì nell'orbita normale della vita pubblica italiana.

Il discorso dell'on. Marazzi fu tutto inteso ad esaltare il programma dell'on. Sonnino, ad attaccare la relazione ministeriale.

Il più insignificante fu quello dell'on. Baccelli, che parlò delle sue riforme postali e di interessi locali.

LA RUSSIA CONSIGLIA LA SERBIA
a rinunciare a ogni domanda territoriale

PIETROBURGO 28 (Ag. pietrob.) Il nuovo gabinetto serbo, formatosi sotto la presidenza di Novakovic, si è rivolto al Governo russo con una nota, nella quale il ministero serbo afferma il suo sincero amore per la pace, la non esistenza di intenzioni aggressive da parte sua, e il fermo proposito di astenersi da qualsiasi azione provocatoria. Il gabinetto serbo dichiara inoltre di voler rimettere alle grandi potenze la cura dei bisogni e degli interessi della Serbia, toccati dall'attuale crisi.

In risposta a questa comunicazione il Governo russo incaricò il suo inviato a Belgrado di impartire al Governo serbo il consiglio di mantenere la risoluzione di osservare un contegno pacifico, accolto con sincera soddisfazione dal Governo russo. Il gabinetto di Pietroburgo essere convinto che una tale determinazione corrisponda - data l'attuale situazione - agli interessi vitali della Serbia. In pari tempo essere noto al gabinetto che la dichiarazione della Serbia riguardo ai suoi postulati territoriali non troverebbe presso le potenze simpatia nè appoggio, e che la Serbia non potrebbe conservarsi la benevolenza delle potenze, se non col non insistere su quei postulati, che potrebbero provocare un conflitto armato coll'Austria-Ungheria. In vista dell'intenzione espressa dal Governo serbo, di corrispondere ai desideri delle grandi potenze, la Russia gli consiglia di dichiarare categoricamente che esso non insiste sulle rivendicazioni territoriali, e si affida completamente alle decisioni delle potenze in quanto riguardano tutte le questioni che stanno all'ordine del giorno.

Un commento tedesco
sulla situazione.

BERLINO 28 (N). La «Nordd. Allg. Zeitung» dice che l'avvenimento più importante della settimana scorsa fu la firma del protocollo d'intesa fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Il giornale dice che questo fatto sarà accolto con soddisfazione ovunque. Se l'annessione della Bosnia-Erzegovina violò il diritto di terzi, questi non potevano essere che i diritti dell'impero ottomano. Col protocollo testè firmato l'annessione è espressamente riconosciuta dalla Turchia, e con ciò scompare ogni apparenza di diritto di protestare contro l'annessione.

Vivaci discussioni provocò il contegno della Serbia; la situazione apparve per qualche momento tanto tesa che da molti si prevedeva l'eventualità di un serio conflitto fra la Serbia e l'Austria-Ungheria. Il giornale accenna alle trattative delle potenze per una mediazione, e rileva l'accordo raggiuntosi allo scopo di fare un passo diplomatico a Belgrado nell'interesse della pace. Accennando alla notizia che la Russia aderì a quest'intervento collettivo il giornale dice che confermandosi questa notizia la Russia si sarebbe resa benemerita della pace.

In caso di guerra in Bosnia e in Croazia si proclamerebbe la dittatura militare.

ZAGABRIA 28 (N). La «Narodna Obrana» reca che un alto funzionario militare avrebbe dichiarato a un corrispondente che in caso di guerra fra l'Austria-Ungheria e la Serbia si proclamerebbe lo stato di guerra tanto in Bosnia quanto in Croazia. Il barone Rauch verrebbe sostituito da un un dittatore militare che sarebbe già stato scelto nella persona di un generale che si trova a Vienna e che conosce perfettamente le condizioni della Croazia.

Gravi tumulti a Praga.

PRAGA 28 (N). Verso mezzogiorno sulla piazza Venceslao alcune centinaia di giovanotti socialisti nazionali vennero a conflitto coi socialisti internazionali reduci da un comizio. Questi cantavano l'inno dei lavoratori; i socialisti nazionali il «Hei Slovane». Allorchè poi i due partiti incominciarono a scambiarsi insulti e ad accapigliarsi, intervenne la polizia per disperderli.

Una quarantina di studenti tedeschi reduci dalla loro solita passeggiata domenicale si trovarono circondati dai socialisti nazionali che li insultarono. Alcuni studenti furono anche percossi. Le guardie procedettero con molta energia e protessero gli studenti contro i socialisti nazionali.

Questi si rivolsero allora contro la polizia, insultando i poliziotti e scagliando loro contro qualche sassata. La polizia caricò la folla, ma i dimostranti fecero esplodere dei petardi sotto le zampe dei cavalli per spaventarli. Ne seguì una confusione immensa. Infine i poliziotti si scagliarono con violenza contro i dimostranti che si dispersero protestando tumultuosamente. Alcune persone furono arrestate.

Albinet graziato.

PARIGI 28 (N). Il presidente Fallières ha commutata la pena di morte inflitta all'assassino Albinet nel carcere perpetuo.

La situazione in Persia si aggrava.

TEHERAN 28 (Ag. pietrob.). Da Rescl si hanno notizie estremamente inquietanti. I rivoluzionari erigono sulla strada russa fortificazioni e collocano mine per impedire alle truppe di avvicinarsi. Il movimento merci e passeggeri è quasi completamente sospeso. A Teheran la popolazione, esausta dai continui scioperi, cerca protezione presso le legazioni straniere. Proclami diffusi nella capitale annunziano che entro i prossimi giorni si lanceranno bombe in città.

UDIENZE PAPALI SOSPESE.

ROMA 28 (N). Causa la stagione rigida il papa è stato consigliato di sospendere i ricevimenti. Infatti varie persone che dovevano essere ammesse alla presenza del papa, furono avvertite che le udienze erano sospese.

Grave abbordaggio nel porto di Marsiglia.

MARSIGLIA, 28 (N). Ieri sera alle 10, mentre il piroscafo «Ville d'Alger», corriere rapido di Tangeri, entrava nel porto di Marsiglia, venne a collisione con il «Nevernais» che si recava a Genova. L'abbordaggio avvenne tra il Castello d'If e il forte di Santa Maria. Il «Ville d'Alger» potè nondimeno entrare nel porto dell'Joliette con i propri mezzi, ma si arenò subito dopo al quai des Forges. Si poterono sbarcare tutti i passeggeri, ch'erano più di un centinaio, nonchè i 72 uomini d'equipaggio. Si ignora la sorte di un prigioniero militare e di un viaggiatore che sono scomparsi. Un ufficiale macchinista è stato ferito. Il «Nivernais» continuò la rotta per Genova.

Ancora scosse di terremoto in Calabria.

REGGIO 28 (N). A Cittanova, stanotte ad ore 2.20 fu avvertita una scossa di terremoto che produsse nuovi danni ai fabbricati. La popolazione è rimasta relativamente calma.

Il maltempo a Roma.

ROMA 28 (N). Il maltempo che da due giorni imperversa su Roma, ha continuato anche oggi con scrosci violenti di pioggia e grandine. La temperatura continua rigida, inconsueta in questa stagione. Il Tevere seguita a crescere. I treni delle varie linee e specialmente quelle dell'Alta Italia, giungono con notevoli ritardi.

Grave incidente.

BERLINO 28 (N). A Ludwigshöhe presso Darmstadt, cinque tenenti si divertivano allo sport invernale chiamato «Rodeln», lasciandosi scivolare in islitta da un pendio nevoso. Perduto il dominio del freno essi furono gettati fuori. Il tenente dei dragoni de Trott morì subito: i suoi quattro compagni furono gravemente feriti.

CRONACA LOCALE

IL CONGRESSO
della Federazione degli industriali.

Con largo concorso di soci e di invitati si tenne ieri mattina alle 11 nella sala minore dell'edificio di Borsa il congresso generale della sezione di Trieste della Federazione degli industriali.

Il discorso del presidente.

Il presidente cav. Leopoldo Brunner, dichiarato aperto il congresso, ringrazia il cons. Vetter, presidente della Federazione centrale, il cons. Weiss de Wellstein, segretario della stessa, il Luogotenente, il Podestà, il presidente della Camera di commercio, i rappresentanti degli uffici del Comune, del mondo bancario, del commercio, della navigazione e della stampa per il loro intervento. Continua poi dicendo che nel 1908 alla prosperità e alla floridezza industriale subentrò la depressione, perchè la congiuntura favorevole per l'industria degli anni precedenti spinse la produzione industriale a degli eccessi. In quasi tutti i rami industriali la potenzialità produttiva fu portata a proporzioni gigantesche sì che il consumo non potè più assorbire le enormi quantità prodotte. Da ciò l'incaglio e la conseguente reazione economica, che principiarono già negli ultimi mesi del 1907 e gradatamente aumentando provocarono la crisi del 1908, che ebbe il suo punto di partenza negli Stati Uniti. L'Austria fu naturalmente anch'essa colpita dalla crisi; gli effetti però non ne furono assai disastrosi, quantunque a render più grave la depressione avesse contribuito anche il boicottaggio. Il punto più basso però della depressione economica sembra essere già raggiunto e si può quindi asserire che il processo di risanamento economico sta per principiare.

Ma se tutti gli indizi concordano nell'affermare che la crisi volge ora verso la fine, ciò non vuol dire che l'industria si trovi in condizioni favorevoli. L'industria austriaca poi è ben lungi dalla potenzialità di quella degli altri paesi, con cui deve gareggiare. Persino il piccolo Belgio, che rappresenta la ventunesima parte del territorio della monarchia a.-u., ebbe nel 1906 un'esportazione rilevantemente superiore a quella dell'Austria-Ungheria. L'industria austriaca quindi avrebbe ogni motivo di attendere una più larga protezione dei fattori competenti per poter maggiormente svilupparsi e progredire e con ciò rafforzare l'esportazione ed arricchire il paese; ma invece purtroppo gravose leggi, esose misure fiscali ed aumenti di tariffe ne minacciano l'esistenza e compromettono seriamente il suo avvenire. Sopra tutto la capacità d'espansione dell'industria austriaca è sempre più repressa dalle smoderate pretese dei circoli agrari, che sono purtroppo in prevalenza. E' quindi da desiderarsi che finalmente Governo e Parlamento vengano incontro ai bisogni dell'industria e che si faccia strada una larghezza di vedute e di concetti atta ad aumentare la potenzialità economica generale. Nella prosperità economica sta la vera forza dello Stato e l'industria è una delle sue più forti colonne; essa è la fonte dalla quale lo Stato ritr e le sue maggiori risorse e lo Stato deve nel suo stesso interesse badare a che questa fonte non inaridisca.

E' inoltre da desiderarsi che Governo e Parlamento non sieno continuamente costretti a sprecare le loro energie in sterili lotte, ma che i popoli si accordino e proficuamente si adoperino ad accrescere il proprio benessere. L'industria si augura che questo giorno non sia lontano per il comune benessere. (Vivi applausi).

La relazione virtuale. Da Sezione locale in Federazione adriatica.

Prende quindi la parola il segretario della sezione locale della federazione, dott. F. Cimadori, che legge la relazione sull'attività sociale. Esordisce dicendo che questo congresso è l'ultimo che viene tenuto da questa sezione: da domani in poi essa cede il campo alla «Federazione degli industriali delle provincie adriatiche». La sezione di Trieste dopo aver per quasi cinque anni dato opera a stringere le file dei propri soci, dopo essere giunta ad uno stato di coesione che la faceva certa della loro disciplina, dopo aver rivelato coi fatti la utilità e la bontà della propria azione, doveva riprendere quella che era già stata idea dei fondatori suoi e realizzare il sogno di una maggiore unione fra gli industriali di tutta la regione. Politica di espansione dunque, ma insieme anche politica di concentrazione.

Mantenendo inalterata l'unione con la centrale di Vienna, che rappresenta il «trait d'union» fra tutti gli industriali dello Stato, la Federazione degli industriali delle provincie adriatiche estenderà d'ora innanzi la sua attività non solo a Trieste, ma anche nell'Istria, nel Friuli e nella Dalmazia. La sezione di Gorizia ha preferito mantenere ancora la sua autonomia, ma non mancherà di dare alla Federazione triestina il contributo delle sue energie e della sua esperienza.

L'attività della sezione nel decorso anno sociale fu coronata da pieni successi. E la ragione è da ricercarsi nell'esatta visione dei fenomeni sociali ed economici, ai quali sempre con intelletto d'amore la Direzione ha rivolte le sue cure. L'opera della sezione fu apprezzata dalla Camera di commercio, che la volle richiedere di pareri su varie questioni d'indole economica e commerciale. Senza enumerare singolarmente gli incarichi avuti dalla centrale di Vienna, nè i molteplici pareri e consigli dati ai soci in affari amministrativi, la sezione può con legittima compiacenza constatare che l'ufficio di consulenze istituito l'anno scorso, viene ricercato ed apprezzato sempre più, anche perchè col diretto intervento presso le varie autorità ha ottenuto il sollecito disbrigo delle istanze e delle domande presentate. La nuova legge sulle pensioni procurò negli ultimi tempi occasioni continue di consulti e una gran parte dei formulari prescritti per l'annunzio degli impiegati fu riveduta dall'ufficio. Adesso la sezione è occupata giornalmente a compilare i relativi ricorsi.

Con la fondazione della Lega dei datori del lavoro, che con la sezione è in istretto rapporto, si intese di eliminare con la persuasione degli argomenti i vari motivi di conflitto fra capitale e lavoro. Ed in ciò anche si riuscì. Le questioni economiche trattate non furono poche nè indifferenti.

Il relatore si occupa quindi ampiamente della crisi mondiale, dell'annessione e del boicottaggio, dell'assicurazione degli impiegati, dell'emigrazione transoceanica, del diritto di proprietà dei salariati rispetto alle invenzioni, dei nuovi progetti d'imposta sui fabbricati, della regolazione delle imposte delle società per azioni e di questioni ferroviarie.

L'oratore conchiude che essendo la legislazione sotto l'influsso dannoso degli agrari, l'industria nell'ora che volge, può contare soltanto sulle forze proprie, e sulla propria attività. Ma la nostra borghesia industriale, cui in gran parte è dovuto il mirabile risorgimento di Trieste negli ultimi venti anni, saprà degnamente e serenamente adempiere il compito fecondo che le spetta e nonostante gli ostacoli che inceppano il suo sviluppo troverà in sè stessa quelle forze che dall'esterno non le possono venire.

Con quest'augurio saluta in tutti i soci i militi fedeli della organizzazione che cessa, facendo voti sinceri che essi vogliano assicurare alla nuova che sorge, il proprio appoggio intero e volonteroso, affinchè la direzione che oggi verrà eletta possa affrontare fiduciosa le lotte commerciali e industriali e prepararsi a studiare con animo tranquillo i gravi problemi dell'ora presente (vivi applausi).

I delegati di Vienna.

Il presidente apre la discussione sulla relazione del segretario. Sorge a parlare il presidente della Federazione centrale, cons. Vetter, che si scusa di non sapere la nostra lingua, ringrazia per la cordiale accoglienza fattagli e si rallegra che la sezione di Trieste, la quale ebbe a lottare contro molte prevenzioni possa oggi estendere la propria sfera d'azione, trasformandosi in Federazione adriatica. Dice poi che quantunque non fosse favorevole all'assicurazione degli impiegati, pure nell'intento di esercitare tutta la sua influenza per ottenere che nell'applicazione della legge non venissero troppo aggravati gl'industriali, egli accettò il posto di vice-presidente nel consiglio direttivo centrale dell'Istituto pensioni.

L'assicurazione sociale rappresenta un grave e pericoloso esperimento, che sarebbe stato opportuno non fare in questo momento, in cui l'industria, colpita da tanti aggravi, difficilmente potrà sostenere i nuovi oneri.

Le tre maggiori associazioni industriali dell'Austria riesciranno a quanto si spera a fondare una corporazione centrale, che permetterà il procedere solidale di tutte le federazioni industriali dell'Austria nelle questioni interessanti l'intera monarchia, mentre nelle questioni locali e provinciali potranno autonomicamente agire i gruppi, le sezioni e le federazioni. In queste modo si potrà opporsi efficacemente alle sirene ed all'influenza degli agrari. (Applausi).

Ha quindi la parola il segretario della Federazione centrale cons. Weiss de Wellstein, che parla in tedesco. Dice del pericolo di una guerra fra l'Austria e la Serbia, che gli sembra scongiurato, delle casse dello Stato che sono esauste, dei nuovi aggravi che colpiranno l'industria e degli errori commessi dal Governo. La politica commerciale è sbagliata; tende a deprimere la capacità d'acquisto dei paesi nostri clienti. La colpa principale di ciò spetta agli agrari. Bisogna dunque riparare al mal fatto. Ma purtroppo il Parlamento non è favorevole all'industria. In Austria, differentemente da tutti gli altri paesi, quando il Parlamento è chiuso, gli industriali respirano. E poi l'industria austriaca ha bisogno di giovani intelligenze, ma queste, vera caratteristica dello stadio retrogrado dell'economia dell'Austria, si rivolgono a preferenza agli impieghi dello Stato. Anche una banca transoceanica potrebbe enormemente favorire l'esportazione, ma nessuno si muove e il Governo non appoggia le nuove iniziative industriali. (vivi applausi).

La nuova direzione.

Si depongono poi le schede per l'elezione che risulta composta come segue: Presidente: Cav. Leopoldo Brunner, vice-presidente: cav. uff. ing. Enrico Sospisio, direttori: dott. Filippo Brunner, Alberto Frankfurter, cav. Michele de Galatti, Carlo Hoffman, ing. Lodovico Jeroniti, ing. Luigi Mazorana, ing. Giuseppe Metlicovitz, ing. Francesco Michelini, Ettore Modiano, Alfredo Pollitzer, cav. Giovanni Scaramangà de Altomonte, cav. uff. Geza Pulitzer.

Il risultato dell'elezione suscita lunghi applausi. Il presidente ringrazia i due rappresentanti della centrale viennese e gli altri presenti e dichiara chiuso il congresso.

Il prof. Gino Fogolari all'Università del Popolo. I triestini che furono a Venezia con la gita organizzata dall'Università del Popolo la scorsa estate, avevano vivissimo il ricordo dell'egregio prof. Fogolari che li guidò attraverso le gallerie artistiche della città lagunare, e sapeva opportunamente far indugiare la loro attenzione dinanzi ai più cospicui monumenti che per piazze, calli e campielli sono ivi profusi: e lo ricordano altresì conferenziere forbito per averne udita la parola, a Trieste, altre volte. Perciò, nonostante la pioggia insistente nel pomeriggio di ieri, la palestra di via della Valle fu tutta affollata.

Non nuovo era l'argomento; ma come gli occhi non sono mai sazi di ammirare le fresche tele del Vecellio, così l'animo non è mai pago di udirne magnificare le bellezze; mentre l'appassionato indagatore, dalla perenne emanazione di verità e di vita sa trarre sempre nuovi inni. E fu veramente un inno quello che tessè di Tiziano il Fogolari. Parlò di critica, illustrò l'ambiente bizantineggiante in cui si svolse il ritmo luminoso dei capolavori tizianeschi; seguì l'artefice del pennello nella sua necessità continua di salire, a traverso le sue derivazioni dal Giambellino, dal Palma, dal gioioso Giorgione: lo trovò solo, originale, acuto; ma parlò maggiormente della gloria delle sue tinte, deliziò con la visione delle concezioni del grande cadorino. Chè ogni tanto apparivano le belle figure, or procaci nelle carni divine, or tragiche nel loro pensiero, sullo schermo bianco.

Ma evocazione continua - come piena ne fosse l'anima dell'oratore - era il miracolo dell'Assunta, i cui contrasti di luce il conferenziere rivide nei magici tramonti veneziani. Tiziano rivisse, così degnamente, nel cuore degli ascoltatori, richiamatovi dalla parola nostalgica e suadente di un suo innamorato.

Il quale fu applauditissimo come meritavano la sua dottrina e il calore della sua parola.

* Questa sera nella sala della Borsa lo stesso dott. Fogolari terrà la sua prima lezione su «Gli elementi di modernità nella pittura veneziana del '500» (con proiez.) La sala sarà certamente affollata di ammiratori del geniale conferenziere.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte della cara bambina Lia Manara, dagli zii avv. Gian Luigi ed Ernesta Gallo-de Maiti cor. 30; dalla fafamiglia Francesco Basilio cor. 30.

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman dai sig.: dott. Vittorio Cominotti cor. 10, Giovannina Liebman cor. 15, ing. Achille e Ada Pellegrini cor. 15, dott. Vittorio Tedeschi cor. 20, dott. Gino Cosolo cor. 20, famiglia ing. Baschiera cor. 20, Cesira ved. Sinigaglia cor. 15.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dal sig. Manlio Naschitz, cor. 10.

Dalla prima decuria contributo per il marzo cor. 10.

Dal sig. Alfredo Scheidez di Vienna per alcuni bolli della Lega cor. 1.

Il boicottaggio cessato a Salonicco. Secondo un telegramma dell'agenzia del Lloyd a. di Salonicco, il boicottaggio sarebbe del tutto cessato. Ieri si sarebbe iniziato il carico delle merci su di un vapore lloydiano.

* Un telegramma da Costantinopoli 28 ci informa: Il boicottaggio da parte dei battellieri perdura, o più esattamente si è tramutato in uno sciopero, diretto, come già fu annunziato, contro il fatto che si continuano ad usare le 18 maone dei pastroviciani, appartenenti al Lloyd.

I funarali del primario Liebman. Le onoranze funebri che i colleghi, gli amici del compianto medico resero alla sua salma, furono commoventi e solenni. Ieri, alle undici, in mezzo al profondo turbamento della folla che circondava la casa del morto, i medici subalterni dell'Ospitale sollevarono la bara, portandola a braccia all'Ospitale. Seguivano il feretro a piedi assieme ai congiunti, uno stuolo di medici, tra i quali non mancavano i rappresentanti delle autorità comunali e governative. Al mesto corteo presero parte corporativamente la soprastanza della Camera medica, il Collegio medico dell'Ospitale, la Direzione dell'Associazione medica e della Libera associazione dei medici. Si potrebbe dire senza tema d'errare che tutti i medici di Trieste, che non fossero trattenuti da impellenti doveri professionali, portarono oggi il loro estremo omaggio d'affetto all'estinto. Erano poi, nel centro, numerosissimi altri cittadini. Erano state inviate in gran numero corone di fiori alcune delle quali magnifiche.

Quando la bara giunse innanzi al portone dell'Ospitale lo stuolo lunghissimo si arrestò: e la bandiera del Comune si piegò a rendere l'omaggio estremo a un così devoto e insigne funzionari.

Poi dalla piazza dell'Ospitale, i cui fanali erano accesi e abbrunati e dove il corteo si sciolse, la fila interminabile delle vetture mosse al cimitero. Quivi il presidente del Collegio medico, dott. de Manussi, prese primo la parola.

Disse che ancora pochi giorno or sono il dott. Liebman strenuo campione di sanitario, prestava indefessa l'opera sua benefica ed illuminata al sofferente, infondendo in lui conforto e speranza ed oggi quella esistenza d'uomo operoso è spenta per sempre! «E noi — prosegue il dott. Manussi — addolorati ci troviamo ora innanzi ad una bara che racchiude i resti dell'amico carissimo, del collega stimato, del funzionario scrupoloso, dell'uomo buono e giusto. Vittorio Liebmann era dotato di moltissimi pregi: in lui lealtà e probità, nobiltà d'animo, sentimento del dovere, vasta coltura ed erudizione congiunte ad intelligenza acuta a giusto criterio a forte raziocinio; era modesto, indulgente, affabile, di collegialità squisita, di zelo instancabile, di attività esemplare. Per queste segnalate qualità si acquistò la fiducia della cittadinanza e fama di ottimo medico, di dotto consulente. Il suo valore non tardò ad essere riconosciuto anche dal patrio Consiglio che nel gennaio 1898 lo volle medico primario del suo maggiore stabilimento. E questa fu la sua palestra ove con la massima abnegazione si dedicò tutto al bene del pressimo, all'incremento della scienza. I doveri di medico primario adempì con esattezza fino allo scrupolo ed in guisa superiore ad ogni elogio; con perspicacia non comune e con valentia diresse la divisione affidatagli. Alla quale diede quell'indirizzo scientifico per cui a buon diritto era ricercatissimo dai giovani medici e dagli studenti desiderosi di udire la parola dotta di sì apprezzato maestro. Ed ora prima che scompaiano per sempre queste care spoglie, a nome del corpo sanitario degli ospedali civici di Trieste, porgo l'estremo saluto ad un uomo di tanto valore la cui memoria rimarrà indelebile in noi tutti».

Poi il dott. Mann, medico secondario della divisione diretta dal dott. Liebman, disse del valore dello scienziato, delle nobili virtù dell'uomo tessendone con eloquio caldo e convinto, l'elogio. «Per giudicare le virtù dell'uomo - disse l'oratore - basterebbe aver assistito agli schianti di pianto, onde furon colti al propagarsi della tragica novella tutti indistintamente i degenti di quel secondo Riparto dello spedale, che fu il centro prediletto della sua attività. Non è a dirsi il numero di coloro - famigliari, amici, colleghi, pazienti, beneficati di ogni specie - i quali partecipano oggi al coro di lacrime versate per l'immane ed immatura catastrofe; ma è indubitato che fra i maggiormente colpiti siamo pur noi, medici subalterni, per i quali egli è stato il più autorevole, il più illuminato dei maestri, il più buono, il più affettuoso dei superiori, il più sincero, il più convinto sostenitore di ogni nostra aspirazione, il più ricercato consulente nella vita professionale ed in ogni altra evenienza, nella quale niuno sarebbe mai ricorso invano a lui.

«Non a noi oggi l'illustrare di Vittorio Liebman l'amore per la verità delle scienze positive e per le bellezze della natura e dell'arte, la bontà assolutamente eccezionale, il costante interessamento ai propri pazienti di qualsiasi ceto e insieme il disinteressato esercizio della sua professione, l'inesauribile spirito di sacrifizio, infine la fama, che guidava a lui ammalati da tutte le province vicine e gli assicurava l'amicizia deferente di numerosi scienziati dell'Italia e di fuori. A noi basta il ricordo di ciò che egli operò entro le mura di quello spedale che gli fu sì caro, per venire a deporre sulla sua bara con animo desolato il fiore della riconoscenza imperitura e le lacrime dell'irrimediabile rimpianto.»

La più profonda commozione aveva invaso gli animi di tutti i presenti che nella grigia mattina d'inverno accompagnarono poi la salma portata di nuovo sulle spalle da giovani medici sino alla tomba di famiglia dove fu tumulata.

Nomina. La «Wiener Zeitung» reca che il dirigente dell'ufficio dei depositi giudiziali in Trieste Francesco Corencian fu nominato direttore «ad personam».

Conservatorio «Giuseppe Tartini». La esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori di questo Conservatorio, che si doveva tenere oggi e le lezioni vengono sospese causa il decesso della figlia del presidente cav. Manara.

Circolo «Giovanni Bovio». Ieri a mezzodì si tenne il congresso costitutivo del Circolo giovanile «Giovanni Bovio». A presiedere il congresso venne nominato il sig. Servi il quale porse il saluto del Comitato promotore. Da segretario fungeva il sig. Eckhardt. Il sig. Kalteneisen fece la relazione del Comitato promotore esponendo i motivi per i quali si costituisce oggi questo Circolo che, prendendo il nome di Giovanni Bovio, continuatore di Giuseppe Mazzini, si assume il compito di cooperare con tutti i mezzi possibili all'educazione e all'elevamento popolare. Esorta i giovani ad adoperarsi indefessamente per l'educazione del popolo e ad avere sempre scolpito in mente il moto: Educatevi per educare.

Quindi il segretario lesse lo statuto che venne approvato. Il canone sociale fu fissato a 50 centesimi mensile. A comporre il consiglio direttivo risultano eletti: Mario Fabbro, Augusto Fumeo, Bruno Schiavon, Andrea Ventura, Emilio Vidusso; a revisori: Carlo Klein e Mario Sterle.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(25)

La signora Jasher trascorreva la maggior parte del suo tempo con l'una o con l'altra coppia d'innamorati, e pranzava quasi ogni sera alle Piramidi, in compagnia di Lucia e di Hope.

In una di quelle sere, Riccardo e Lucia erano appunto in attesa di lei per il pranzo, che doveva aver luogo regolarmente alle otto. L'ora era già passata da qualche po', senza che la vedova comparisse; il pranzetto, gustoso, minacciava di andare a male. Alle otto e trenta, l'ospite non era ancora giunta, e i due innamorati incominciavano ad impazientirsi.

— Mi spiacerebbe davvero se non venisse - disse Riccardo.

— Se la vedova non viene, voi dovete andarvene. Guai se il professore sapesse che vi siete fermato in casa, in assenza della vedova. Il professore è schiavo delle convenienze.

— Che importa? Si inquieti pure! Noi non ne risentiremo alcun danno.

— Può trasformarci in un inferno questi mesi di attesa.

— Ma noi potremmo sposarci domani se lo volete.

— Come! E... il denaro?

— Il denaro c'è! Stamane ho parlato a Londra con mio zio; le sue speculazioni sulle miniere sono riuscite e mi farà a giorni la restituzione completa di quanto gli ho dato. L'avvenire è ormai nostro.

— Allora... in gennaio?

— In gennaio. Faremo una scappatina in Italia e poi ci stabiliremo a Londra purchè non preferiate Gartley, per non lasciare solo il professore.

— Il professore non avrà bisogno di me. Sto cercandogli la campagna. Non vi sembrerebbe adatta la signora Jasher?

— Non credo che acconsentirà a sposarla.

— Acconsentirà! La signora Jasher pare abbia modo di farlo decidere. Ed io l'aiuterò, giacchè sono proprio stanca di questa vita e voglio lasciare Gartley e vivere per noi, per noi soli! Vi dispiace?

Riccardo espresse il suo parere baciandola sulle labbra. Guardò poscia l'orologio. - Sono quasi le nove ed io ho una fame indiavolata! Non potremmo pranzare?

FERGUS HUME. (Continua).

Gli agenti droghieri a congresso. Ieri mattina alle 10, nella sala della Fratellanza Artigiana gentilmente concessa, fu tenuto il quarto congresso generale ordinario della Società di protezione fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe.

Il presidente sig. Naibo, commemorati i defunti soci Michelutti e Turke, ricorda particolarmente i meriti di quest'ultimo nelle prime lotte.

Il segretario sig. Polesel riferisce, quindi, sull'operosità dell'associazione e la relazione viene applaudita.

La relazione finanziaria dell'azienda sociale e quella della festa da ballo dell'anno scorso non vengono approvate, dovendo il cassiere fornire degli schiarimenti ad una commissione che viene nominata dall'assemblea e che riesce composta dei signori Naibo, Zentrich e Polesel, con pieni poteri. Alle eventuali, su proposta del sig. Zentrich, l'assemblea vota un atto di plauso alla direzione uscente di carica, e quindi si passa allo spoglio delle schede. Riescono eletti a comporre la nuova direzione, all'unanimità: Milan Zentrich, presidente; Basilio Grillo, vice-presidente; Vittorio Berton, segretario; Orazio Polesel, cassiere; direttori: Angelo Casadei, Armando Petronio, Francesco Pregel, Paolo Serovitz e Giovanni Sinigoi; revisori: Giovanni Biasutti, Giuseppe Gherdol e Riccardo Mosettig.

Il neo-eletto presidente, anche a nome degli altri eletti, ringrazia e promette che, con l'aiuto degli altri membri di direzione e con l'appoggio dei soci volonterosi, farà tutto il possibile per dare maggior incremento alla giovane associazione, a raggiungere gli scopi di miglioramento economico e morale che essa si prefigge.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman, dai signori: Rodolfo Brunner e consorte cor. 50, dott. Filippo Brunner e consorte cor. 50 a favore degli Amici dell'Infanzia; Carlo Brunner cor. 50, Filippo Rossi cor. 20 a favore della Poliambulanza; dott. Alessandro Afenduli cor. 20, Emmy Schadelook cor. 40, avv. Giacomo e Ida Luzzatto cor. 20 Juliette Chaudoux cor. 20, Edoardo e Teodoro Ganzoni cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Carolina ved. Neppi cor. 10 a favore della costituenda Società, «Carità e lavoro»; Luigi ed Enrichetta Antonich cor. 20, Mila e Benedetto Pototschnig cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dalla II div. dell'Ospedale maggiore; Lina e dott. Guido Liebman, nipoti dell'estinto, corone 30 a favore del fondo orfani dell'Assoc. medica; dott. Emanuele Freund, cor. 20 a favore del fondo orfani della Camera medica.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario dalla signora Vittoria ved. Naschitz cor. 10 a favore dell'Ospizio marino israelitico, cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 10 a favore della Previdenza, per gli scaldatoi.

— All'Associazione medica pervennero dalla signora Ginevra e dal dott. Camillo Depiera cor. 30, per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman.

— I signori dott. Filippo e Nina Morpurgo, per onorare la memoria del dott. Vittorio Liebman cor. 20, alla Guardia medica.

Da Trieste a Lipizza con l'assasisno dei vetturali?

Uno che si crede miracolosamente salvo.

Ieri nel pomeriggio Francesco Supancich, conduttore della vettura pubblica N. 272, abitante in via S. Zaccaria N. 4, terzo piano, era di posto presso i Portici di Chiozza. Verso le 2 fu avvicinato da un giovane il quale gli chiese se fosse disposto a condurlo a Basovizza. Lo sconosciuto si esprimeva in sloveno ed il Supancich, triestino, non poteva capirlo. Riuscirono, però, ad intendersi e anche a fissare il prezzo della corsa. Il giovanotto salì nel «brougham» ed il Supancich premurosamente gli offerse una coperta perchè se la ponesse sulle ginocchia. Il passeggero ringraziò con un cenno del capo; poi avvolse le gambe nella coperta in modo che questa gli giungeva sino sopra il ventre. Fatto ciò, il vetturale salì a cassetta e sferzò il cavallo che partì velocemente.

Quando furono al «Cacciatore» e precisamente nei pressi della villa Revoltella, il passeggero fece suonare il fischietto del legno e il Supancich, fermato il cavallo, scese a terra per vedere cosa volesse.

— Andiamo a Lipizza - disse il passeggiero.

— Come? No la me ga dito de andar a Basovizza?

— Ora voglio andare a Lipizza.

— Bon.

Ed il Supancich rimontò a cassetta. Ma non potè fare a meno di preoccuparsi. Per quale motivo lo strano individuo aveva cambiato itinerario? Se doveva andare a Basovizza perchè ora voleva andare a Lipizza?

A furia di pensare sullo strano contrordine, il Supancich scese col pensiero alla terribile fine fatta l'altro anno dai vetturini Mogorovich, Praznich e Vidau. La circostanza, poi, che il passeggero aveva su per giù la stessa età dell'assassino, i capelli biondo scuri, la faccia smunta e pallida, come i testimoni ebbero a dire di lui, lo mise in un vero orgasmo. Decise allora di non perdere d'occhio il giovinotto e ogni qualtratto si volgeva di scatto a guardare nel «brougham». Il giovanotto rimase impassibile per un bel tratto di strada, ma quando la vettura stava per imboccare la strada che conduce alla chiesa di Cattinara, il Supancich lo vide abbassare la coperta fino ai piedi e poi cacciarla sotto il sedile di faccia. Non faceva certo caldo, poichè l'aria era frizzante e anche nell'interno del «brougham» la temperatura doveva essere bassissima....

Il vetturino aveva appena finito di fare mentalmente tale riflessione, quando vide lo sconosciuto sbottonarsi il cappotto, la giacca ed, in fine, anche due bottoni del panciotto, e, fatto ciò, cacciare la destra sotto il panciotto stesso. Il pover'uomo allora pensò che stesse per levare la rivoltella e, senza esitare un momento solo, saltò da cassetto e continuò la strada a piedi, procedendo lentamente e tenendo il cavallo pel morso.

Fece così un centinaio di metri circa, dopo i quali vide il passeggiero aprire lo sportello e saltare a terra. Tale circostanza lo impressionò straordinariamente: egli si riteneva già perduto. Ma quasi nello stesso momento apparve sulla strada un soldato bosniaco, che egli considerò come mandato da Dio! Fermò il cavallo e, avvicinato il soldato, lo pregò di arrestare il passeggiero. Il soldato non comprendeva una parola d'italiano, ma non capiva neanche le poche parole di sloveno che il Supancich s'ingegnava a masticare. Intervenne lo sconosciuto allora, a parlare col soldato e il vetturino potè comprendere che gli chiedeva quanto tempo ci volesse ancora per recarsi a Lipizza, al che il soldato rispondeva: «Circa una mezz'ora».

Il passeggiero ringraziò il soldato, e fece per rimontare nella vettura; ma il Supancich non volle più saperne di condurlo a Lipizza. Lo sconosciuto sembrò adattarsi e cercò di persuaderlo ad attendere, almeno, lì il suo ritorno e gli offerse, come compenso straordinario, cinquanta centesimi. Ma il Supancich vi si rifiutò recisamente e, appena lo sconosciuto si fu allontanato col soldato, rimontò a cassetta e tornò più che di furia in città, convinto di aver salvato la pelle solo per un miracolo! Appena giunto in città, poi, si recò alla polizia a denunciare il fatto occorsogli e a dare i connotati dell'individuo, che sono: da 20 a 22 anni, statura media; indossa un vestito olivastro e porta cappello alla lobbia.

Morta sulla via. Ieri, alle 12 mer., veniva chiesta all'ospedale una lettiga per trasportare colà Francesca Schwarz, di 76 anni, abitante in via dei Giuliani N. 33, la quale stava molto male. I famigli andarono a prenderla, ma durante il tragitto la poveretta spirò. Nell'atrio dell'ospedale un medico constatò la morte. Provvisoriamente la salma fu deposta nel deposito mortuario, poi col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata nella cappella mortuaria a San Giusto.

Caduta mortale. Raccontammo ieri che il marinaio, Santo Curich, di 18 anni, da Zara, occupato a bordo del piroscafo dell'A. A. «Argentina» era caduto da otto metri d'altezza a bordo, e aveva riportato lesioni alla faccia. Oltre queste però i medici gli riscontrarono anche una frattura alla base frontale e in seguito alla commozione cerebrale sopravenutagli morì iersera alle 10.30, nella quarta divisione dell'ospedale.

Su questa mortale caduta, rileviamo i seguenti particolari.

Il piroscafo «Argentina» si trova in riparazione per la pulitura nel dok dell'arsenale del Lloyd. Ieri l'altro, il Curich, dovendo portare un fanale nel primo corridoio di stiva, sdrucciolò e gli mancò la mano in modo che rotolò sino in fondo.

I drammi della gelosia. Una giovane che ferisce la rivale. Iersera verso le 7.30, nella vecchia piazza dei foraggi, dietro la caserma grande, ove si trovano le baracche di molti saltimbanchi, carrozzette, altalene, c'era una folla di gente e da questa, ad un tratto si udì un grido «aiuto, la me ga copà».

Accorse una guardia, la quale veduta una giovane barcollante che perdeva sangue dalla schiena e dal costato, la adagiò a terra e poi inviò un collega a chiamare il dottore della Stazione di soccorso. Questo recatosi subito sul luogo riscontrò alla giovane una ferita al torace interessante soltanto le parti molli. Venne fasciata e poi accompagnata all'ospedale, ove fu accolta nella decima divisione. La ferita non è grave.

* Dai rilevi assunti dalla polizia, su questo ferimento, apprendiamo che la ragazza si chiama Lucia Cuchier, di 18 anni, da Montona, abitante in Androna della Porta N. 2. Ella si trovava nel fondo dell'ex piazza dei Foraggi, assieme a un giovanotto.

Ma siccome lui aveva un'altra fidanzata, pare che questa, che è certa Carla V., da Trieste, si fosse recata in compagnia di un'amica, a spiarlo, o che in un impeto di gelosia, vedendolo con un'altra donna, avesse dato un colpo, con un temperino, alla rivale. La feritrice, dopo il fatto, fuggì assieme all'amica.

Disgraziato accidente al fondo Coroneo. Nell'area del teatro Minerva in via del Coroneo, c'è una altalena, di proprietà di Giovanni Stalnich, alle cui dipendenze si trova Giovanni Covacic di 21 anni, da Zagabria. Iersera alle 6, mentre il Covacic voleva fermare una delle barchette, fu colpito da una di queste al capo, in modo da riportare una lacerazione alla regione sopraorbitale destra. Il dottore della Stazione centrale di soccorso che lo medicò gli riscontrò anche la commozione cerebrale. Col carro ambulanza venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

In rissa. Alla stazione dell'«Igea» si presentò ieri un individuo, ubriaco, il quale chiese di essere medicato di una ferita di coltello riportata in rissa.

Il medico d'ispezione lo visitò e constatò che aveva una ferita di punta e taglio alla parte sinistra del costato. La ferita non era grave per sè, ma, stante l'agitazione cui il ferito appariva in preda, il medico credè opportuno di inviarlo all'Ospedale e ve lo fece trasportare a mezzo degli addetti all'infermeria Treves.

Il ferito, che è il bracciante Giovanni Percauz, di 29 anni, fu accolto nelle sale d'osservazione.

Portinai bolidi. A richiesta della signora Maria ved. Gianni, di 67 anni, abitante in via del Solitario N. 5 terzo piano, l'altra sera alle 6.30 fu arrestato il calzolaio Luigi Cipolla, di 48 anni, portinaio della casa stessa. Alla polizia, la signora narrò che un momento prima il Cipolla era entrato come un bolide nella sua abitazione e, dopo averla ingiuriata e maltrattata, aveva minacciata pure di percuoterla. Popo dopo era sopraggiunta sua moglie, Giuseppina, di 33 anni e questa lo aveva consigliato a gettarla dalla finestra.

Il Cipolla si difese energicamente dimostrando che non tutta la colpa stava dalla parte sua e, l'impiegato, assuntolo a verbale, lo lasciò andare per i fatti suoi.

Un arresto in relazione al furto a bordo del «Dorotea». Come abbiamo riferito, ieri, a bordo del piroscafo «Dorotea» della ditta Giovanni Luigi Premuda, ormeggiato alla riva N. 5 del nuovo porto di S. Andrea, era stato commesso un audace furto. Forzata la cabina del capitano Scopinich, con effrazione dei cassetti della scrivania, venne rubato l'importo colà custodito di corone 350 circa.

L'audace furto destava impressione specialmente perchè a bordo vi era pure un guardiano notturno autorizzato. A quanto ora apprendiamo l'agente di polizia addetto all'ufficio della stazione di Campo Marzio dopo aver praticate alcune indagini fece un arresto. L'arrestato è Panaiotti Fatti, un greco, sulla trentina. Il Fatti già addetto a bordo del "Dorotea", era stato licenziato. Contro di lui vi sarebbero gravi indizi.

La gita di un infedele troncata con l'arresto. Fra le persone in arrivo alla stazione della ferrovia dello Stato vi era l'altra sera un giovanotto ventenne, al quale un agente di polizia fece qualche domanda, e poscia finì coll'intimargli l'arresto. L'arrestato è il macellaio Giuseppe Capello e a quanto apprendiamo contro di lui pendeva denuncia da parte del macellaio Domenico Gallo, per infedeltà. Il Capello ricevuto dal Gallo l'importo di corone 300 circa, si era recato all'estero, senza lasciare il proprio indirizzo. Ritornato qui dopo una quindicina di giorni, dai connotati fu riconosciuto, ed arrestato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5 - ore 2 pom. 5.4. Altezza barometrica ore 12 mer. 759.5. Alta marea 5.07 ant. e 8.02 pom. Bassa marea 0.03 ant. e 1.11 pom.

Ogni giorno una. Un dottore, assalito per via da un colpo d'apoplessia, viene condotto in una farmacia vicina.

— Presto — esclama un astante — correte a chiamare il medico X.

Udendo il nome del collega il moribondo riapre gli occhi:

— No, no, non lui! non lui! Se mi salvasse, ciò gli darebbe troppa riputazione!

TEATRI.

Verdi. Follone iersera all'ultima rappresentazione dei «Maestri Cantori», e grandi feste alla gentile signora Cervi-Caroli e al baritono Bonini, in onore dei quali si dava lo spettacolo. La valentissima «Eva» e l'ottimo «Hans Sachs», applauditissimi, furono chiamati replicatamente alla ribalta alla fine di ciascun atto, assieme ai compagni e al direttore d'orchestra M. Bartoli. Dopo il quintetto la signora Cervi fu presentata di sei colossali mazzi di fiori, d'un artistico vaso in terracotta, d'una ricca bomboniera d'argento, d'un servizio di liquori in cristallo e oro, d'una borsetta d'oro e d'un bronzo artistico. Il Bonini ricevette in dono una targa d'oro con dedica dalla Direzione del teatro e un elegante servizio di liquori dall'impresa. Con questa rappresentazione si chiuse ufficialmente la stagione di Carnevale. Giovedì o, alla più lunga, sabato andrà in iscena l'«Oro del Reno» di Riccardo Wagner, nuovo per Trieste.

La seconda giornata di lotta al Politeama Rossetti. Folla allo spettacolo di lotta del pomeriggio e folla a quello della sera. Notate parecchie signore che seguirono con interesse vivissimo le cinture «à rebours», le «elson», le mezze «elson», le cinture di petto e di fianco e..... il resto.

Dopo le solite proiezioni cinematografiche, nel pomeriggio, si misurarono prima lo stiriano Sedlan e l'olandese Hansen, il quale riuscì vincitore dopo 21 min., in seguito ad una leva ascellare seguita da un braccio girato a terra.

Il secondo assalto si svolse fra l'alsaziano Mountans ed il tedesco Reglin. Questi, dopo un assalto sempre vivace e qualche volta violento, durato 16' 8", finisce con le spalle a terra in grazia di una doppia presa di testa.

Il danese Christensen e l'americano Muldon fanno un bell'assalto della durata di 7' 9" che termina con la vittoria del danese in forza di una mezza «elson».

L'ultima lotta pomeridiana fu una facilissima vittoria del triestino Mass. Raicevich, di fronte all'inglese John Berg, il quale, preso in un «avambraccio in spalla», dovette arrendersi dopo 1'42" di lotta.

Alla sera, nel primo assalto si ebbero di fronte Mountans alsaziano e il bavarese Förster. Entrambi attaccano e si difendono con energia esuberante. Dopo 8'4" Mountans ha ragione di Förster con una cintura davanti.

Lo stiriano Sedlan e il danese Christensen fanno due riprese molto vivaci e con colpi anche duri. Poi dopo 11'40", Christensen scatta con un «braccio girato in piedi» che porta l'avversario con le spalle sul tappeto.

Il transvaaliano Schott e l'americano Muldon formano la terza copia. Il primo è altissimo e grosso; l'altro è piccolo e tozzo. La lotta è molto vivace e, siccome, quando può, il transvaaliano massaggia duramente l'altro, il pubblico che crede ad una soperchieria, prende le parti di quest'ultimo e urla e protesta: Schott è però nel suo buon diritto e si fa capire al pubblico che egli ha ragione.

Dopo 15'34", Muldon, che ha giocato sempre d'astuzia e d'audacia, deve cedere al peso e alla forza bruta del transvaaliano.

Al pubblico l'esito non piace: e giù urli e fischi al povero Schott che si ritira tutto mortificato; mentre il vinto Muldon raccoglie caldi applausi e grida di «bravo picolo!»

Il quarto assalto fra il tedesco Siegfried II.º e l'inglese John Berg dura soli 20 secondi. Il tedesco spedì l'inglese in un colpo solo: lo afferrò in cintura davanti e lo scaraventò sul tappeto, semplicemente... L'ultimo assalto della serata mise di fronte l'olandese Hansen e il triestino Mass. Raicevich e, naturalmente, destò il più grande interesse del pubblico.

Il Raicevich potè dimostrare la ricchezza del suo gioco e delle sue risorse.

Per lui ogni momento è buono; ogni colpo dell'avversario lo trova pronto alla risposta; ogni attacco è seguito rapidamente e decisamente dal contrattacco che annulla, paralizza gli sforzi dell'avversario.

In questo assalto fece strabiliare per la rapidità e la sicurezza con cui portò ripetute prese d'avambraccio in spalla, prese di testa in piedi, cinture davanti l'una più dura dell'altra. Il pubblico si entusiasmò ai colpi magistrali del triestino e, bisogna riconoscerlo, anche alla brillante difesa del Hansen.

Questi, però, resta vinto, in seguito ad una «cravatta», seguita fulmineamente da una doppia presa di testa e una doppia presa di spalle a terra.

L'assalto durò 25 minuti.

Applausi ed evviva scrosciarono unanimi, rumorosi e prolungati.

Stasera alle 8, quarta serie delle gare di lotta. Massimo Raicevich lotterà col tedesco Siegfried II.o.

Fenice. Ieri il Circo Bisini diede le consuete due rappresentazioni domenicali davanti a folla enorme. Ammirato l'interessante numero delle foche ammaestrate dal capitano Lipton.

Oggi rappresentazione.

Eden. Con due folloni si chiuse ieri il programma di febbraio. Questa sera andrà in scena il primo programma di marzo, col numero sensazionale «La vedova del Rajah indiano arsa sul rogo».

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.
FENICE. Circo equestre Bisini. - Ore 8. - Rappresentazione variata.
ROSSETTI. Campionato di lotta - Ore 8.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 35 pass.; il pir. ellenico «Scaramangà» da Trebisonda scali e Corfù con 3 pass.; e il pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 19 passeggeri.

— Partì il pir. del Lloyd «Salzburg» per Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Laura» arrivò il 25 a Nuova York, «Gerty» partì il 27 da Tampa per Nuova York, «Francesca» arrivò il 26 a Buenos Aires, «Alberta» partì il 27 da Filadelfia per Savannah, «Anna» arrivò il 27 a Marsiglia, «Marianne» partì il 25 da Savannah per Cadice, «Teresa» arrivò il 26 a Lisbona. «Virginia» partì il 25 da Tampa per Galveston, «Enry» arrivò il 22 a Pointe à Pitre.

La questione ecclesiastica di Fiume.

Fiume 27. L'attiva azione degli enti comunali e del Governo ungherese per la soluzione della secolare questione ecclesiastica di Fiume, vale a dire per il distacco della diocesi fiumana dal vescovado di Segna e per la creazione di un vescovado indipendente o di un arcidiaconato dipendente da Roma, ha sollevato a rumore il campo avversario. E' noto, ora, che in questi giorni vi furono conferenze in tutte le parrocchie della Croazia-Slavonia, nelle quali si approvò un indirizzo di protesta contro la separazione e un memoriale da inoltrarsi al re. Parallelamente tutti i vescovi della Croazia-Slavonia hanno deciso di recarsi in udienza dal re, per demandargli di non cambiare la dipendenza ecclesiastica di Fiume, allegando pretesi motivi storici e di diritto canonico, nonchè interessi dinastici. La deputazione sarà condotta dal vescovo Stadler e sarà ricevuta — secondo informazioni attendibilissime — entro la prima quindicina di marzo. Come si vede, la questione è diventata grossa. Tuttavia qui si spera di vincerla sulla mossa dei croati che fanno i conti senza le chiare disposizioni del diritto pubblico e senza l'atteggiamento preso dal Governo ungherese in questa congiuntura.

Voi sapete che la questione è, sostanziamente, di natura politica, trattandosi di togliere uno dei tre caratteri che possono tuttora interpretarsi come nessi di dipendenza di Fiume dalla Croazia: la dipendenza ecclesiastica. Così è spiegata l'agitazione del clero croato che non ne avrebbe fatta la millesima parte se si fosse trattato solo di questione religiosa. Ma i preti croati - è noto - sono i primi politicanti del proprio paese, e però non si sono lasciati sfuggire la buona occasione di levare gli scudi a difesa di un preteso diritto che è ormai vana utopia. A ogni modo l'ultima loro mossa ha complicato la questione con elementi che domanderanno ai nostri fattori e al Governo nuove risorse di energia e di fermezza.

I BENEFIZI D'UN VEGLIONE.

Pirano 28. Ier sera si radunò il comitato generale che organizzò il riuscito veglione di beneficenza dell'ultimo lunedì di carnevale. Dopo un'esauriente relazione fatta dal presidente, si prese visione, approvandolo, del resoconto che si compendia nelle seguenti cifre: incasso lordo cor. 871.20, spese cor. 356.20, utile netto cor. 515.— che l'assemblea, accogliendo le proposte del comitato esecutivo composto dei signori Francesco Comisso presidente, Francesco Corsi, Francesco Heinzinger, Gaetano Michieli, Alberto Muscas, Lorenzo Novach, Renato Petronio, Silio Tamaro e Giovanni Veronese, decise di ripartire nel seguente modo: ad 8 famiglie bisognose cor. 35 per ciascuna, ad 8 altre famiglie cor. 20 per una, a 10 cor. 5, a 12 poveri cor. 2 e ad un povero cor. 1, coprendo così la cifra di cor. 515. Nella stessa adunanza coll'accordo generale si scelsero anche le persone da beneficare le quali già oggi ricevettero il piccolo aiuto.

Dopo di ciò l'assemblea si sciolse non senza aver prima, il presidente, con calde parole ringraziato indistintamente coloro che in qualsiasi modo vollero contribuire all'esito di questa bella festa della carità.

Decapitazione.

Nella regata a *inter decapitato*
I *tutti* quella squadra ha conquistato.

Spiegazione del giuoco precedente:
OSTI - SITO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Margherita Ved.va Liebman profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di cordoglio e di stima tributate al suo indimenticabile

Vittorio

in uno all'intera famiglia porge vive e profonde grazie a tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria. In primo luogo vada ogni gratitudine al chiarissimo signor Presidente del Collegio medico Dott. Alessandro Cav. de Manussi, allo spettabile Corpo sanitario del Civico Ospedale ed in special modo agli egregi medici subalterni per l'omaggio con tanto affetto tributato al caro estinto.

---

†

I genitori FILIPPO e LINA MANARA-DE MAITI e la sorella MARIA partecipano col cuore straziato la morte della loro adorata

LIA

d'anni 10, avvenuta ieri mattina.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. dalla casa in via Giosuè Carducci 28 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1 Marzo 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

---

†

ALBINA ved. MUCHA

spirò oggi dopo breve ma penosa malattia.

I figli ADOLFINA PANZERA-MUCHA ed EDGARDO MUCHA, la madre ANNA ved. LUCHESSIG, la sorella MARIA LUCHESSIG, il genero ANTONIO PANZERA e la nuora LEA MUCHA-BORTOLOTTI anche a nome dei nipoti profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Febbraio 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

---

†

Pietro Castellana

dopo lunghissime sofferenze spirava stasera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte ANTONIA, a nome pure dei figli, del fratello e di tutti gli altri congiunti, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Martedì 2 Marzo alle ore 4.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 18 di Campo S. Giacomo.

TRIESTE, 28 Febbraio 1909.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

PERSONALE DI SERVIZIO.

PRESTASERVIZI o domestica cercasi. Montecucco 9, I. 9841 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore mattina, 1 pomeriggio, Farneto 34, II. 2325 B

MEZZO-FACCHINO, giovane, cercasi, magazzino via Giovanni Boccaccio 14. 13547 B

DONNA sappia cucinare, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 2191 B

DOMESTICA (h) sappia cucinare trova collocamento. Via Fabio Severo 44. 9720 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

IMPIEGATO d'assicurazioni assumerebbe pel dopopranzo qualche buona rappresentanza lucrosa o amministrazione. Offerte sub „Affari 1000" Piccolo. 2238 C

POSTI DISPONIBILI.

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca, dattilografia e tenetrice libri cercasi da primaria ditta. Offerte „Capacità" Piccolo. 2216 D

LAVORANTE abile cercasi. Sartoria Paulini, via Nuova 19. 2151 D

ACQUISITORE assicurazioni, cercasi da primaria società. Ottime condizioni. Offerte „Ispettore" al Piccolo. 9499 D

MODISTE abilissime cercansi da primario negozio modisteria. Offerte sub „Capace" al Piccolo. 2326 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per scrittoio. Rivolgersi via Gioachino Rossini 30, I. 2341 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZA ammobiliata, costo, eventualmente uso del piano, affitta distinta famiglia Felice Venezian 32, II porta 9. 9846 E

STANZA, bellissima, due letti, affittasi. Via Canova 12 porta 2. 2335 E

STANZA ammobiliata, camerino chiaro, affittansi. Santa Caterina 2, porta 3. 2328 E

CAMERA ammobiliata volendo costo, 6 fiorini settimanali, affittasi. Solitario 16, I, 6. 2345 E

CAMERINO chiaro affitta signora sola, (Casa nuova) Media 16, I, sinistra. 2344 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 34, II. 2324 E

STANZA ammobiliata con ingresso libero, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 14. 9770 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Coroneo 1, secondo piano. 9809 E

ISTRUZIONE.

OGGI 1. marzo comincia nello Studio Cernè, via Caterina 4, corso lezioni di contabilità (tenitura libri semplice, doppia, americana), durata nè più nè meno d'un mese. Spesa unica corone trenta. Dattilografia (scrivere a macchina „Underwood") con dieci dita, spesa unica corone venti, lezioni affatto separate, cioè una persona alla volta. 2337 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione ballo adulti. Giulio Modugno. 2209 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina affittasi prontamente. Via Carpison 6. 2213 L

APPARTAMENTO bellissimo, causa partenza affittasi per maggio. Via Giovanni Boccaccio 6, secondo. 9711 L

APPARTAMENTO quattro camere, cucina ecc.; quartiere con giardino affittansi prontamente; per agosto affittasi villino sei camere, accessori, grande giardino. Indirizzo al Piccolo. 1786 L

APPARTAMENTO cedesi prontamente agosto, otto stanze abitazione con mobilio, abbinato scrittoio completo direzione della filiale e rappresentanze, installazione telefono, posizione centralissima. Accordansi anche facilitazioni di pagamento. Si riflette soltan persona solida. Indirizzo Piccolo. 2076 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

MACCHINA scrivere, americana, scrittura visibile, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 2203 M

SSRIVANIA, tavolo grande, credenza nuova opaca, divano, poltrone, lampade gas, vendonsi urgentemente. Geppa 7, primo. 2321 M

LAMPADARI gas, lire, apparecchi vendonsi causa partenza. Geppa 7, I. 9697 M

BAGNO zinco, scaldabagno a gas, quasi nuovo, vendesi. — Indirizzo Piccolo. 1940 M

CARATELLI usati per vino da 50 a 200 litri acquistansi. Indirizzo Piccolo. 2108 M

STANZA nuova, matrimoniale, compresa toilette, stile rinascimento, vendesi. Gasparini, Gatteri 34. 9146 M

COMMERCIO E INDUSTRIA.

TRAFORO, grande arrivo bellissimo legname bianco, rosa, noce lucidato; deposito Scorzeria 4. 9504 P

STOFFE signora, uomo, ombrelli, scendiletti, ecc., vendonsi ratealmente. Levi, Madonnina 43, primo. Unico conveniente avendo direttamente dalle fabbriche. 9657 P

DIVERSI.

GRAVIS. Ieri attendevo febbrilmente un tuo scritto. Il pensiero che tu sii ammalata non mi dà tregua; tanti giorni trascorsi senza vederti! Il tuo stato d'animo ti dirà quale sia il mio. 2347 R

MARTA I. Domani lunedì alle 5½ sarò ai Volti di Chiozza vicino ove m'avete indicato voi, procurate di passare. 13546 R

VEDOVO cinquantenne forestiero industriante cerca vedova o signorina d'anni 40 a 46 che sappia cucinare, scopo matrimonio. Fermo in posta sub „Verde 50". 2349 R

SOFFERENTE pregato gentilmente ritirare lettera solito indirizzo. Serberò gratitudine, capace. 9765 R

SIGNORINA che telefonò lunedì ore 3-10 pom. Caffè New York per ritrovo alla sera al ballo fiori e che mancò poi all'abboccamento stabilito venerdì sera angolo Coroneo, è pregata di dare segno di vita come meglio crede. Armando. 9837 R

MARUCCI. Mi logoro il cervello nel pensarti tutti i minuti della vita e non dispero ancora. Ho da parlarti per intere ore e tu non mi concedi neanche un minuto pur sapendo quanto infinitamente ti adoro.... 2274 R

MATRIMONI lucrosissimi, convenienza, segretezza. Scrivere «Giacinto» posta centrale, scontrino. 22109 R

MIA diletta. Erroneamente stampato senza doveva essere «scusa», altro evidentemente non mio. Tantissimi. 9854 R

CHIUNQUE desidera avere consigli, assolutamente gratuiti, intorno al modo di guarire un bevitore, si rivolga alla «Lega del Bene», via Stadion 10, ogni lunedì dalle 2-3 pom. 2216 R

NEGROMANZIA. Enrichetta. Valdirivo 34, secondo. 2304 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano: tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 9564 R

STELLA Polare. Scrivetemi quando e dove potrò vedervi, posta Piazza Giuseppina restante, verso scontrino sub «Giuseppe». 9759 R

NETTUNO 74. Perchè ancora nessuna notizia? Attendo! ho comunicarti cose importanti. 9799 R

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano: tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 9564 R

TEATRO DI VARIETÀ

EDEN

Via Acquedotto 35 (ex Teatro Filodrammatico)

Oggi Lunedì 1 Marzo

NUOVO PROGRAMMA SENSAZIONALE

☞ i cui dettagli verranno pubblicati nel «Piccolo della Sera» di oggi ☜

Principia alle ore 8.30 pom.

Attrattiva straordinaria